

**RICERCA E ARCHIVIO > RISULTATI DELLA RICERCA > ARTICOLO**

09-08-09, 16Trieste

[Stampa questo articolo](#)

## La Giorgio Amodeo torna a mordere le onde

Che ritorno, ragazzi. L'ammiraglia della società Canottieri Trieste (Pontile Istria in Sacchetta) ha ripreso il mare dopo anni di pensionamento, fresca di appassionato restauro, doppiamente imbandierata col tricolore e il gagliardetto della Sct. È la Giorgio Amodeo, vecchia di otto lustri, da tempo malinconicamente archiviata nel deposito barche, una jole a otto da balenieri che per anni aveva battuto il golfo e che poi, un po' per incuria un po' per vecchiaia, era finita in pensione. Una grande rivincita rimettere in mare una barca per otto vogatori più timoniere, in tempi di "usa e getta" e in un'epoca in cui lo sport si fa sempre più individualistico. C'è riuscito il socio e custode Franco Tarlao, con l'aiuto di quattro cinque volontari: in sette mesi di lavoro, raspa, vernice e morsetti, la scialuppa è stata rimessa in pista e varata con gran festa di spritz e canti di baldoria. Costruita in tempi di docce rigorosamente fredde e di società di **canottaggio** rigorosamente maschili, la Giorgio Amodeo (nome di un presidente che vogò fino a novant'anni) è stata portata al largo con un equipaggio misto di giovani-vecchi e una donna, a segno dei tempi nuovi. La Canottieri Trieste, più volte campionessa italiana come società, poco meno di novant'anni fa ha risalto il Po con un suo equipaggio e una jole a quattro che da Trieste ha raggiunto Lugano attraverso il Ticino. Un exploit che qualcuno pensa di ripetere per i 150 anni dell'unità d'Italia. Se nei prossimi giorni qualcuno dalla costa di Barcola vedrà passare una bella barca con otto rematori e un timoniere che si sgola a dare il tempo, difficilmente potrà sbagliare: sarà la Giorgio Amodeo tornata a mordere le onde.

[Torna ai risultati della ricerca](#)[Stampa questo articolo](#)